



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MIUR

Circolo Didattico "Papa Giovanni Paolo II"

TRENTOLA DUCENTA

Via Rossini, 5 – 81038 – Distretto 15

Tel./Fax 081.814.05.88 – 814.05.11 PEC: ceee07300v@pec.istruzione.it

E-Mail: ceee07300v@istruzione.it – Sito web: www.ddtrentoladucenta.gov.it

COME ESEGUIRE UNA BUONA PROVA DI EVACUAZIONE!

I nostri bambini vanno protetti e bisogna insegnare subito loro un comportamento ed una cultura alla sicurezza già dai primi giorni di scuola.

Vogliamo condividere con voi alcune regole generali, da cui partire, affinché gli alunni di ogni classe ed età siano consapevoli e pronti nel momento dell'EMERGENZA!

Regole generali

1. Mantenere sempre in ordine l'aula; non porre zaini o cartelle in modo da ostacolare l'esodo.
2. L'allarme e l'ordine di evacuazione vengono impartiti dal Dirigente Scolastico o da persone incaricate delle procedure di evacuazione.
3. Attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti.
4. Lasciare in aula ombrelli, borse e oggetti pesanti.
5. Al momento dell'abbandono dell'aula mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico.
6. Dirigersi verso la zona di raccolta seguendo il percorso indicato nella planimetria appesa nelle aule e segnalato da frecce colorate sul pavimento della scuola.
7. Se la via di esodo prevista non è praticabile occorre praticare uno dei percorsi alternativi previsti nella scheda di evacuazione e dove è possibile ci si deve accodare ad un'altra classe che usa un'altra via di esodo.
8. Si esce dall'aula se il corridoio è libero. Il capofila deve aspettare che passino le classi che hanno già impegnato il corridoio prima di uscire dall'aula, comunque non bisogna intralciare la fila delle altre classi. Il chiudi fila si deve assicurare che nessuno si attardi nell'aula e nei corridoi.
9. Stare con i compagni della propria classe e, giunti nel luogo sicuro, allinearsi su due file in attesa dell'appello.
10. Se ci si trova lontano dall'aula al momento dell'allarme, va utilizzata la via di esodo più vicina accodandosi alla classe che passa in quel momento. All'esterno, nel luogo di raccolta, ci si deve unire immediatamente alla propria classe.
11. Gli alunni impossibilitati a lasciar l'aula in modo autonomo escono per ultimi e devono essere aiutati dalle persone incaricate di tale compito.
12. L'insegnante quando lascia l'aula deve prendere il registro di classe con il modulo di evacuazione per la segnalazione degli alunni mancanti o feriti.
13. Raggiunto il punto di raccolta, l'insegnante fa l'appello e segna sull'apposito modulo gli alunni mancanti o feriti.
14. Il docente responsabile della zona di raccolta assegnata ritirerà i moduli di evacuazione compilati e firmati dall'insegnante e dal serrafila e li consegnerà al Capo d'Istituto o al R.S.P.P.
15. Attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.
16. Gli insegnanti non impegnati in aula dovranno collaborare nell'esecuzione delle operazioni.
17. In caso di infortunio occorre segnalare subito il fatto e lasciare un adulto con i feriti che non possono abbandonare l'edificio scolastico.
18. Tutte le persone presenti nell'edificio scolastico a qualunque titolo sono tenute ad abbandonare la scuola e a portarsi nella zona di raccolta

COME COMPORTARSI IN CASO DI EVACUAZIONE

Appena avviato il segnale d'allarme, contraddistinto dal suono intermittente e poi continuo della campanella, ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale l'edificio dovrà essere abbandonato velocemente, con ordine e senza panico, raggiungendo le aree esterne di raccolta prestabilite. Cercare di mantenere la calma; non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale; non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavori; non gridare; non correre; non spingere. Non rientrare mai nell'edificio prima di aver ricevuto indicazioni dai responsabili dei punti di raccolta.



COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento: quando sopraggiunge una scossa di terremoto la cosa migliore da fare è proteggersi! Solo se ci si trova al piano terra in prossimità di una uscita sicura (che non preveda ad esempio percorsi sotto cornicioni e vetrate) potrà essere opportuno dirigersi verso di essa e raggiungere rapidamente un luogo sicuro all'aperto. Per proteggersi ci si dovrà: riparare sotto i banchi, le scrivanie, le cattedre tenendo le mani dietro la nuca ed abbassando la testa tra le ginocchia; proteggere la testa con qualunque oggetto utile; allontanarsi da finestre, lampadari, scaffali o mobili che possono cadere. Se possibile si cercherà di aprire la porta del locale al fine di evitare che a seguito della scossa la sua apertura possa diventare difficoltosa. Al termine della scossa si dovrà attendere il consueto suono di evacuazione generale per uscire secondo le regole di cui sopra.

